LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SERIE B

Castagner battuto

Prima sconfitta in campionato della capolista, raggiunta in vetta da Arezzo e Lazio

Milan trafitto dalla Cavese

Il 2-1 è risultato sostanzialmente giusto che impone a Castagner una seria riflessione sugli schemi adottati - Rossoneri in gol con Jordan al 22'; quattro minuti dopo il pareggio di Tivelli e al 54' la rete di Di Michele

dal nostro inviato
GIORGIO DESTEFANIS

MILANO — Dopo il pareggio conferito a Varese, per il Milan è venuta la sconfitta in casa ad opera della Cavese. E così, quella che sembrava dovesse essere una marcia trionfale verso il ritorno in serie A viene fondatamente rimessa in discussione.

Anche perché, bisogna dire, la squadra di Santin non ha assolutamente rubato nulla a San Siro. I padroni di casa hanno giocato un'infinità di palloni, ma la quantità è sempre andata a scapito della qualità. Il 2-1, è un risultato sostanzialmente giusto, che impone a Castagner una seria riflessione sugli schemi adottati e sui calcoli di alcuni uomini su cui si punta forse un po' troppo.

«A parte il fatto che la qualcuno mi sembra un po' troppo serena, visto come abbiamo giocato — ha commentato al termine dell'incontro il tecnico milanista — sono d'accordo che abbiamo sbagliato cercando sempre il cross alto. Bisogna trovare altre soluzioni, per andare in porta, giocare anche raso terra e in profondità».

Più amaro, quasi sconcertato come dopo un brusco risveglio, il presidente Farina: «Una partita diversa dalle altre, un Milan diverso da quello visto finora: o abbiamo sognato prima o abbiamo sognato oggi».

Ovviamente di tutt'altro umore l'allenatore della Cavese Santin che, però, non perde l'abituale (sincero?) realismo.

«Vincere a Milano è una grossa soddisfazione — ha detto — ed è importante perché abbiamo guadagnato due punti sui diretti concorrenti per la salvezza. Il Milan infatti rimane, secondo me, al di sopra del livello della serie B».

Che il tasso complessivo di classe della squadra rossonera sia nettamente superiore a quello degli avversari lo si è visto tin dalle prime battute di gioco. Ma si è visto anche che i campioni suppliscono a tale carenza con maggior velocità e grinta. I milanisti, anzi, patiscono chiaramente la marcatura aggressiva sull'uomo da parte degli avversari e commettono numerosi errori.

Spesso preferiscono rifugiarsi nel cross.

La Cavese, dal canto proprio, si difende con ordine e calma, ma, pur sprecando pochi palloni in rimessa, sembra quasi timorosa di affondare il colpo e una volta giunta nella metà campo avversaria sembra istintivamente contrarsi, quasi una specie di timore reverenziale le facesse temere di castigare troppo duramente i blasonati avversari. Ma questo atteggiamento non dura a lungo e a sbloccarla ci pensa... il Milan andando in vantaggio con Jordan al 22'.

Una bella avanzata sulla sinistra di Baresi — una delle poche note positive per il Milan e stata la vivacità in impostazione del suo libero — viene proseguita da Evani che viene steso da un difensore avversario. Pasinato batte la punizione con un lungo cross alto. Battistini dal lato opposto rimette in mezzo di testa e Jordan devia in porta nonostante un estremo tentativo di rovesciata sulla linea da parte di Piangerelli.

I giocatori della Cavese dicono che la palla non è entrata. i milanisti non sembrano neppure loro troppo convinti, ma l'arbitro Falzier, su segnalazione del guardalinee, convalida senza esitazioni.

A questo punto la Cavese è sbloccata da ogni soggezione: 4 minuti dopo il pareggio, bellissimo. Pavone, sulla sinistra dell'area avversaria, sfrutta un errore di Baresi lanciando bene Tivelli che infila l'incrocio dei pali dal lato opposto con una gran botta.

Il Milan riparte col solito tran-tran: avanzate fatte di molti tocchi e cross alti — magari addirittura da dentro l'area — per i colpitori di testa che ci provano, ma raramente con apprezzabili risultati.

Al 9' della ripresa la Cavese mette a segno il gol della vittoria. Pavone sulla destra se ne va via a due avversari in velocità nel più classico contropiede, quasi dal fondo crossa in area dove Di Michele ci provano, ma raramente con apprezzabili risultati.

Ora il gioco del Milan si trasforma in assalto, ma l'ansia di rimontare sembra rendere ancora più povere le idee dei rossoneri.

Milano. L'esultanza dell'allenatore della Cavese Santin, a fine gara

Manfredonia in 9' chiude il conto

di GIUSEPPE FEDI

ROMA — *La Lazio, battendo il Palermo, ha centrato tre obiettivi. Ha raggiunto il Milan in vetta alla classifica, ha ottenuto il terzo successo consecutivo ed ha riscattato la pesante sconfitta (0 a 3) dello scorso campionato che costò la panchina a Dario Castagner. Il punteggio strimminzito non deve trarre in inganno. I biancoazzurri avrebbero potuto imporsi con un margine più ampio, se Ambu al 25' non avesse fallito un gol in maniera banale. La superiorità dei padroni di casa è stata costante e soltanto nel finale i siciliani sono riusciti a rendersi pericolosi.*

Quella vista ieri all'Olimpico è una squadra che ha imboccato la strada giusta e merita la fiducia dei tifosi, accorsi numerosi allo stadio. Contro un Palermo che si sfrutta il contropiede a dovere, c'era il rischio che la Lazio, attaccando sciteriatamente, venisse colpita di rimessa.

Dopo appena cinque minuti lo stopper, in uno scontro di gioco, è rimasto ferito alla testa. Poteva saltare il dispositivo tattico, ma Pochesci si è inserito bene al centro della difesa e la squadra ha finito per non risentire dell'infortunio.

Davanti, D'Amico, il migliore in campo, ha dato il via a quasi tutte le azioni laziali, con inserimenti felici, tocchi smarcanti e spunti individuali che hanno sempre messo in difficoltà gli avversari. Da quando è rientrato, la squadra ha sempre vinto e se continuerà ad esprimersi su questi livelli assieme a Manfredonia e a Giordano, il ritorno in serie A della Lazio è assicurato. La difesa, infatti, è ben assestata e finora è quella che ha subito meno reti. A centrocampo, il movimento di Vella e la rifinitura di gioco di Manfredonia, spesso provvidenziale anche in fase di copertura, trovano sbocco nelle «invenzioni» sulla tre quarti di D'Amico.

Unico neo della squadra, con un Giordano vicinissimo alla condizione ottimale, resta Ambu. Contro il Palermo s'è mosso molto per creare varchi al centravanti, ma è mancato in conclusione.

Al 5' Miele salta scontrandosi con Perrone e De Rosa. Lo soccorrono, sfordito e sanguinante, ai bordi del campo e dopo qualche minuto viene trasportato in barella negli spogliatoi e poi in ospedale, ma soltanto per misura precauzionale. La Lazio passa in vantaggio al 9': D'Amico pecca al limite dell'area. Manfredonia che controlla di destro e batte Pagnerelli con un secco sinistro. Ambu al 18' trova libero Giordano la cui conclusione viene deviata in angolo. Quasi allo scadere del tempo una gran botta di Montesano viene respinta da Orsi.

La ripresa si apre con un traversone di Montesano per Gasperini il cui colpo di testa finisce di poco sulla traversa. D'Amico al 39' lancia Ambu che calcia a rete impegnando Pagnerelli. Al 71' c'è una punizione e due in area rossanera: D'Amico tocca a Giordano il cui destro colpisce il palo. Il cannoniere laziale si ripete quattro minuti dopo. Dalla linea di fondo inventa un sinistro tagliato che scavalca il portiere. La palla sta per inscurarsi ma Di Cieco, in extremis, riesce a deviarla in angolo.

Il Bari dà un dispiacere ad Angelillo

AREZZO — Non ci sono state reti, ma in campo si è giocato a un ritmo elevato. Neppure sono mancate le emozioni fra le due squadre che mai hanno lesinato impegno e voglia di far punti.

E' finita a reti inviolate e questo risultato accontenta sia il Bari che l'Arezzo. Fa felici i toscani che, grazie al punto conquistato, si collocano in vetta alla classifica e fa ben sperare i pugliesi di riuscire a togliersi ben presto dal pericoloso tunnel in cui si trovano.

Il Bari visto ieri ad Arezzo non solo è piaciuto, ma ha anche stupito. L'allenatore dell'Arezzo, Angelillo, al quale la squadra pugliese ha impedito di essere solo in vetta, ha definito gli avversari la migliore squadra finora scesa al Comunale. Ed è la verità. Forte a centrocampo e con una difesa attenta, il Bari ha concesso pochissimo ai padroni di casa che per tutto l'incontro hanno avuto soltanto una buona occasione per infilare la porta di Fantini.

E' accaduto al 68' quando Barbieri, tutto solo in area, si è visto respingere la palla dall'estremo difensore pugliese. Ma, in fatto di occasioni mancate, può essere proprio il Bari a recriminare in numero maggiore. g. d.

Burgnich-vendetta Bologna giù a Como

dal nostro inviato
FRANCO BADOLATO

COMO — *Un autorete e un intervento discutibile di Zinetti hanno spianato la strada della vittoria al Como nel confronto con un Bologna abulico, che nemmeno salito di due gol ha avuto idee e forza per reagire. L'1-2 comasco, al 36' e 17', ha seduto letteralmente la formazione di Mugni.*

Nella ripresa il trainer rossoblù le ha provate tutte per cambiare volto alla sua emanescente squadra. Ma il Bologna, che avrebbe anche potuto soccombere con un passivo più consistente se in un paio di occasioni Zinetti non avesse sfoderato due splendidi interventi, non è stato in grado di creare spicco.

Gli acquisti d'autunno hanno fallito in pieno la gara. Gibellini e Russo non hanno in pratica toccato la sfera, ben controllati da Tempestilli e Fontolan. Ora i migliori con Solda, Matteoli e Palese, Guidolin, che ha introdotto-riamente provocato l'autorete, non è mai entrato nel filo della partita. Ho perso il duello con Pin, così come capitan Colomba non ha avuto il tempo di rifiatare di fronte a un Gallia che merita a pieni voti la fiducia di Cevoli prima Under.

Sull'altro fronte hanno invece espresso tutto il loro potenziale sia l'estroso Matteoli che il neoacquisto Palese. Tarcisio Burgnich, che in settimana aveva sfiatato polemiche nei confronti del Bologna che l'aveva accantonato a metà dello scorso torneo, si è così preso se in che modo! una bellissima rivincita.

La sua squadra non ha mai «trenato» di fronte ai bolognesi. Anzi, nel secondo tempo è stata il lusso di amministrare saggiamente il doppio vantaggio e finire la partita tra pericolosi affondi e piacevoli scambi di prima al controcampo, dove il solo Paris e, i tratti, Sclosa hanno cercato di opporsi allo strapotere lariano.

Già al 20' e al 24' con due azioni sulla sinistra conclusa da cross di Pin e Mancini e interventi in acrobazia di Nicolotti, il Como andava vicino al gol. Zinetti alzava in angolo il primo colpo di testa dell'attaccante comasco e parava a terra il secondo.

Se centrocampo e attacco rossoblù hanno fatto acqua, la difesa ha mostrato lacune ancora più gravi. Prima goi: azione in profondità di Nicolotti, palla a Gallia. Turone cerca il contrasto, ne esce un rimpallo che finisce sul piede destro di Guidolin il quale ciabatta senza indugi e coglie spalle alla porta (perché?) Lo-gozzo: la sfera rimbalza sulla traccia destra del terzino e termina in fondo al campo.

Secondo gol: Matteoli si libera e calcia di sinistro dal limite. Nulla di eccezionale, ma Zinetti non trattiene, Palese si avventa e calcia sul portiere ancora a terra. Cinello raccoglie la seconda respinta e segna con facilità. Sia Palese che Cinello hanno potuto «attaccare». Zinetti senza che nessun difensore aiutasse l'estremo bolognese della squadra in difficoltà.

Poi al 44' Zinetti, togliendo dal sette un colpo di testa di Cinello su cross di Nicolotti, salva la sua faccia. Magni ha cercato di salvare le sue punizioni (ma già si vocifera di Cesarini. Cervellati nuovo trainer) cambiando le marcature nella ripresa e inserendo prima Marocchi e poi De Ponti.

Ma il Bologna proprio non supera che cosa fare per superare il Como, e i lariani, che la loro partita l'avevano ormai giocata, sono stati tranquillamente ad attendere il fischio finale dell'ottimo arbitro Leni.

Ecco la situazione

9' giornata

Arezzo-Bari	0-0
Atalanta-Sambenedettese	0-0
Catania-Pistoiese	1-1
Como-Bologna	2-0
Cremonese-Campobasso	2-1
Foggia-Perugia	1-0
Lazio-Palermo	1-0
Lecce-Varese	3-2
Milan-Cavese	1-2
Reggiana-Monza	4-1

PROSSIMO TURNO (domenica 14 novembre, ore 14,30): Atalanta - Como; Bari - Cavese; Bologna - Sambenedettese; Campobasso - Catania; Lazio - Lecce; Milan - Foggia; Palermo - Reggiana; Perugia - Cremonese; Pistoiese - Arezzo; Varese - Monza.

Classifica

	P.S.	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Milan	13	9	5	3	1	20	8
Lazio	13	9	5	3	1	10	3
Arezzo	13	9	5	3	1	8	3
Cremonese	12	9	5	2	2	11	6
Cavese	12	9	4	4	1	9	6
Catania	11	9	3	5	1	5	3
Como	10	9	2	6	1	7	5
Palermo	9	9	3	3	3	10	8
Atalanta	9	9	4	1	4	6	7
Foggia	9	9	2	5	2	4	5
Campob.	9	9	3	3	3	5	7
Lecce	8	9	2	4	3	10	11
Perugia	8	9	3	2	4	5	7
Varese	7	9	1	5	3	8	10
Pistoiese	7	9	1	5	3	6	9
Samben.	7	9	1	5	3	7	10
Bologna	7	9	2	3	4	5	13
Reggiana	5	9	1	4	4	6	7
Bari	5	9	1	3	5	7	13
Monza	5	9	1	3	5	9	17

Graduatoria dei marcatori

7 RETI: Jordan (Milan). 5 RETI: Giordano (Lazio). 3 RETI: Rossinelli (Sambenedettese); Turchetta (Varese); Serena (Milan); Galvani e Frutti (Cremonese); Pradella (Monza); Tivelli (Cavese); Cinello (Como); Manfredonia (Lazio). 2 RETI: Zerilo (Perugia); Bresciani (Bari); Cantarutti (Catania); Lopez e Gasperini (Palermo); Damiani e Cuoghi (Milan); Facchin (Pistoiese); Marronaro (Monza); Neri (Arezzo); Finardi (Cremonese); Bagnato (Lecce).

Catania al «Cibali» ancora un pareggio

CATANIA — Giocare al «Cibali» diventa un incubo per il Catania. Per i rossazzurri di Gianni Di Marzio non è ancora arrivato il tempo della prima vittoria sul proprio campo e quindi, nonostante il buon rendimento esterno, non c'è quel decollo in classifica che i tifosi si aspettano.

Contro la Pistoiese la vittoria è sfumata a cinque minuti dalla fine per la testa di Vincenzi che ha bruciato tutti i difensori catanesi.

Il Catania, dopo un primo tempo disputato alla grande, aveva raccolto la rete del vantaggio su calcio piazzato (in casa i catanesi non hanno ancora segnato su azione) di Crialesi: una punizione forte col pallone in fondo al sacco e Malgioglio, mani ai fianchi che resta a guardare. Sulle ali di questo gol, il Catania avrebbe potuto segnare ancora, ma invece i rossazzurri non hanno saputo concretare la gran mole di lavoro svolta dai centrocampisti e così nella ripresa, dopo qualche avvisaglia, la Pistoiese, rimasta attenta a non sbilanciarsi troppo in avanti, ha «colpito» al momento opportuno con Vincenzi.

g. f. t.

Tifoso grave

CATANIA — Un tifoso, Emanuele Passanisi, di 22 anni, infortunatosi mentre entrava al «Cibali», è ora ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione del «Santa Marta».

Il Lecce rischia la beffa

LECCE — *Il Lecce torna alla vittoria travolgendo il Varese più di quanto non dice il risultato di 3-2. I padroni di casa, pur in vantaggio di tre gol e dopo aver dominato per quasi 80 minuti (quando hanno colpito anche due traverse con Bruno al 2° e con Luperto al 75'), nel finale hanno consentito al Varese di segnare due gol e tenere in ansia i tifosi fino alla fine.*

Ma era una vittoria quanto mai attesa, anche per reagire alle recenti sfortune (due attaccanti infortunati: il neo acquisto Capone e Magistrelli che dovranno star fermi per altre tre settimane).

L'allenatore Corso ha presentato al centro dell'attacco Spica che ha messo a segno una bella rete (al 35') su cross del libero leccese Miceli. In precedenza il Lecce era andato in gol con un difensore, Bagnato, che raccoglieva al 28' una corta respinta dei difensori varesini su calcio d'angolo battuto da Miceli.

Nella ripresa Fascetti presenta Di Giovanni al posto di Malellaro e al 56' sostituirà anche Salvadè con Scaglia. Ma la fisionomia del Varese non cambia. Sarà lo stesso allenatore a dichiarare negli spogliatoi che a «parte Mattei e Turchetta, per il resto è stato un Varese irriconoscibile, a cui gli elogi per aver pareggiato con il Milan hanno fatto più male che bene». Miceli pecca ancora una favorevole occasione al 58': tira a lato un perfetto lancio di Luperto.

Il Lecce segna ancora al 66': una punizione di Bruno che di testa supera con un pallonetto il frastornato Rampulla. La partita sembra chiusa, invece il Varese approfitta della superficialità con cui i leccesi affrontano gli ultimi minuti e nanno in gol prima con Scaglia al 78' e all'87' con Cerantola.

s. g.

Tutte le formazioni

Como-Bologna 2-0

Como: Giuliani; Tempestilli, Galia; Pin, Fontolan, Solda; Mancini, Palese, Cinello, Matteoli, Nicoletti.

Bologna: Zinetti; Logozzo (62' Marocchi), Fabbri; Paris, Bachelechner, Turone; Russo (73' De Ponti), Guidolin, Gibellini, Colomba, Bibiani.

Reti: 31' Logozzo (autorete), 38' Cinello.

Arbitro: Leni.

Lecce-Varese 3-2

Lecce: Vannucci; Lorusso, Bagnato; Bruno, Pezzella, Miceli; Orlandi, Cannito, Spica (72' Tusino), Miali, Luperto (89' Ciancio).

Varese: Rampulla; Moz, Braghin; Strappa, Cabrini, Ceranotta; Turchetta, Mattei, Malellaro (46' De Giovanni), Salvadè (56' Scaglia), Auteri.

Reti: 18' Bagnato, 35' Spica, 66' Bruno, 78' Scaglia, 88' Ceranotta.

Arbitro: Benedetti.

Catania-Pistoiese 1-1

Catania: Sorrentino; Ranieri, Marino; Ciampoli, Chinellato, Mastropasqua; Morra, Garritano, Cantarutti, Giovannelli, Crialesi (72' Morra).

Pistoiese: Malgioglio; Tendi, Lucarelli; Borgo, Berni, Parlanti; Vincenzi, Ceramicola (52' Rognoni), Gambino, Facchini (52' Di Stefano), Piraccini.

Reti: 26' Crialesi, 85' Vincenzi.

Arbitro: De Marchi.

Cremonese-Camp. 2-1

Cremonese: Pionetti; Garzilli, Ferri; Bencina, Di Chiara, Padinelli; Vignola, Bonomi, Frutti (73' Galvani), Finardi (81' Boni), Viali.

Campobasso: Ciappi; Scorrano, Ciaratano; Di Risio, Mancini, Progna; Goretti, Pivotto (22' Tacchi), D'Ottavio, Biondi, Donatelli (63' Calcagni).

Reti: 15' Frutti, 52' Finardi su rigore, 90' Biondi su rigore.

Arbitro: Polacco.

Reggiana-Monza 4-1

Reggiana: Eberini; Volpi (70' Mizarri), Imborgia (46' Zucchini), Pallavicini, Franchini, Sola; Mossini, Bruni, Carnevale I, Graziani, Boldo.

Monza: Mascella; Cashoni, Fontanini; Trevisanello (70' Biasi), Fasoli, Papais, Mitri, Sarti, Pradella, Ronca, Marronaro.

Arbitro: Pirandola.

Atalanta-Samb. 0-0

Atalanta: Benevelli; Rossi, Magnocavallo; Perico (54' Meiro), Codogno, Finetti; Agostinelli, Magrin, Mutti, Fiscarini, Sandri (65' Savoldi).

Sambenedettese: Coccia; Iachelchner, Turone; Russo (73' De Ponti), Guidolin, Gibellini, Colombia, Bibiani.

Reti: 31' Logozzo (autorete), 38' Cinello.

Arbitro: Leni.

Foggia-Perugia 1-0

Foggia: Lavezzaniaria; Strippel, Maritozzi; Morsia, Petruzzelli, Sassarini; Roccotelli (90' Cirri), Valente (64' Torriani), Bordon, Navone, Calonaci.

Perugia: Malgio; Montani, Ceccarini (46' Zagano); Frosio, Ottoni, Caneo; Ciardelli (79' Pergugini), Mauti, Zerbio, Sanguin, Morbiducci.

Rete: 29' Roccotelli.

Arbitro: Altobelli.

Milan-Cavese 1-2

Milan: Piotti; Icardi, Evani; Pasinato, Tassotti, Baresi; Cudoni (61' Incocciati), Battistini, Jordan, Verza (38' Romano), Serena.

Cavese: Paleari; Gregorio, Pidone; Bitetto, Giuda, Guerini; Cupini, Piangerelli, Di Michele (88' Biondi), Pavone, Tivelli (84' Pizone).

Reti: 22' Jordan, 26' Tivelli, 55' Di Michele.

Arbitro: Falzier.

Lazio-Palermo 1-0

Lazio: Orsi; Podavini, Battarelli, Vella, Miele (5' Pochesci), Perrone; Amcu, Manfredonia, Giordano, D'Amico, De Nadai.

Palermo: Pagnerelli; Gorin, Bigliardi; Venturi, Di Cicco, Volpicella (78' Fatton); Gasperini, Marmaglio, De Rosa, Lopez Montesano.

Rete: 9' Manfredonia.

Arbitro: Vitali.

Arezzo-Bari 0-0

Arezzo: Bellucci; Mangoni, Zanin; Belluzzi (50' Butti), Innocenti, Zandona; Traini, Castronaro, Neri, Malisan, Sartori (55' Barbieri).

Bari: Fantini; Acerbis, Armenise; Loseto, Caricola, De Trizio; Bagnato, Baldini, De Tommasi (78' De Rosa), Lucchi (85' Ronzani), Bresciani.

Arbitro: Pieri.

Atalanta inutile dominio

BERGAMO — L'Atalanta ha esercitato una concreta supremazia territoriale per l'intera durata dell'incontro ma non è riuscita a superare la Sambenedettese. I padroni di casa hanno creato anche diverse occasioni da gol, ma il giovane portiere Coccia si è esibito in alcuni difficili interventi che hanno neutralizzato le pericolose offensive.

All'Atalanta è comunque mancata una certa lucidità di manovra, specialmente a centrocampo, e di questa situazione ne hanno logicamente risentito anche le punte.

L'incontro è risultato quasi monotono, con i neroazzurri impegnati in una costante offensiva ben arginata da una Sambenedettese che coll'attenta disposizione delle marcature ha creato i presupposti per il pareggio. f. f.

Cremonese a un passo dalle grandi

CREMONA — La Cremonese mette a frutto il felice momento collezionando vittorie preziose per la classifica che ormai ad un sol punto dalle tre star della divisione cadetta si è fatta prestigiosa) e per il morale.

Nulla da fare per un Campobasso volenteroso e abbastanza grintoso in difesa, ma con un solo uomo valido, Biondi, a centrocampo. Al 15' la prima rete dei locali: Bencina effettua un traversone al centro per Frutti che tocca di destro e insacca. Al 52' raddoppiano i colpitori di testa Finardi su rigore. A tempo abbondantemente scaduto (91' e 20'), forse per farsi perdonare un probabile rigore dei locali: Bigliardi non concesso in precedenza al Campobasso, l'arbitro decreta il penalty a favore degli ospiti e Biondi trasforma.

g. m.

Un Foggia solido e deciso

FOGGIA — Il Foggia ha meritatamente vinto il confronto con il Perugia. La formazione di casa è partita a spron battuto ed ha subito messo alle corde l'avversario. Leonardi ha mandato in campo Valente, acquisto novembrino, al quale è stata affidata la regia della squadra.

La pressione territoriale dei rossoneri si è subito fatta sentire e proprio Valente, in due occasioni, ha sfiorato la marcatura con conclusioni improvvise, violente da lontano. Il Perugia è capitolato al 28'. Martizzi ricevuta la sfera da Navone ha fatto partire un tiro di rara violenza sul quale si è accartocciato il bravo Mariga.

La sfera però gli è sfuggita. Sul pallone si sono avventati Calonaci e Roccotelli. Ha avuto la meglio l'ex cesenate.

r. p.

La Reggiana dilaga col Monza

REGGIO EMILIA — La prima vittoria della Reggiana ha concisso con l'utilizzazione degli acquisti novembrini Imborgia, Boito, Graziani e Mazzarri. Dall'altra parte il Monza è apparso inesistente. E difficile comunque valutare se sia maggiore il merito dei ragazzi di Fogli o il demerito dei brianzoli.

Una cosa è certa: la Reggiana è apparsa irresistibile già al 9' e andata in gol con Boito. Al 45' il provvisorio pareggio monzese, autore Mitri.

Nella ripresa la Reggiana dilaga: all'11' segna Brubi, su rigore. Al 20' colpo di testa in area di Carnevale: è la terza rete.

Al 32' triangolo perfetto tra Boito e Mazzarri, che tira e insacca con un sinistro di estrema violenza.

b.c.